



Segreterie Nazionali

## ***“Comunicato alle lavoratrici e ai lavoratori di Telepass”***

Nella mattinata di ieri, in modalità video-conferenza, è proseguito il confronto tra la Direzione aziendale di Telepass e le Organizzazioni Sindacali in merito all'ipotesi, avanzata dalla società, di porre fine all'affitto di ramo di azienda afferente alle attività del Contact Center.

All'incontro ha partecipato, in maniera opportuna, anche la Direzione aziendale di ASPI, viste le oggettive ricadute che le determinazioni di Telepass avranno su di essa.

Rispetto alle ipotesi discusse in occasione dell'incontro tenutosi lo scorso 17 aprile, la Società Telepass, effettuate le opportune valutazioni condivise anche con ASPI, ribadendo la necessità e l'opportunità di procedere con il cronoprogramma già annunciato, ha comunicato la disponibilità ad ipotizzare esclusivamente una soluzione che veda, per le risorse che non dovessero accettare la permanenza in Telepass, l'attivazione di un contratto di service tra le due società, di durata non superiore ai 12 mesi, finalizzato ad accompagnare la loro ricollocazione in ASPI.

Per coloro che opereranno per la permanenza in Telepass la Società ha riconfermato la garanzia delle attuali sedi di lavoro, riservandosi di valutare la possibilità, in presenza di singole unità che non dovessero giustificare i costi di gestione di una sede, di consentire lo svolgimento della prestazione in modalità Smart Working.

Rispetto all'ipotesi di riconoscere delle incentivazioni economiche legate alla permanenza, la Società ha comunicato la sua indisponibilità non escludendo, però, che in futuro possa essere messo in piedi un sistema premiante collettivo legato al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Rispetto alla richiesta delle Organizzazioni Sindacali di accompagnare la scelta con la definizione di una clausola di rientro in ASPI, Telepass ha dichiarato la sua indisponibilità, ritenendo la stessa superata e inopportuna, sia rispetto alla rivendicata “autonomia” organizzativa, sia rispetto all'attuale organico complessivo di Telepass, che vede la maggior parte dei dipendenti privi di detta clausola.

ASPI, dal canto suo, ha dichiarato la sua indisponibilità a sottoscrivere una eventuale clausola di rientro, pur riconfermando l'obbligo derivante dagli accordi in essere. Ha inoltre manifestato le criticità legate al rientro delle professionalità attualmente impiegate nel compendio che dovranno essere ricollocate nella struttura aziendale, evidenziando le possibili difficoltà di conciliare il livello di inquadramento con la sede di lavoro, soprattutto in quelle periferiche.

Le Organizzazioni Sindacali, in prima battuta hanno ribadito l'intempestività dell'operazione, in riferimento sia alla fase particolarmente difficile legata all'emergenza epidemiologica, sia in riferimento all'incertezza che, ad oggi, ancora caratterizza il destino della Concessione di ASPI.

Rispetto alla posizione espressa all'unisono dalle due società, le Organizzazioni Sindacali, al fine anche di favorire la possibilità che i dipendenti optino per la loro permanenza in Telepass con consapevolezza e serenità, hanno ribadito la necessità di vedere riconfermata la clausola di rientro legata all'eventuale uscita della Società Telepass dal perimetro del gruppo Atlantia, analogamente con quanto fatto per i dipendenti conferiti a suo tempo da ASPI a Telepass.

Inoltre, la parte sindacale ha evidenziato come il tema del servizio all'utenza debba essere al centro delle politiche aziendali di ASPI, sia in riferimento alla funzione dei Punto Blu e degli intrecci delle loro attività con Telepass, sia rispetto alla eventualità che la stessa ASPI, utilizzando e valorizzando le professionalità espresse dal Contact Center, possa dotarsi di un suo Customer Service.

Le Organizzazioni Sindacali hanno, infine, chiesto di avere contezza dei numeri specifici dei dipendenti afferenti al compendio Contact Center, alla luce delle continue evoluzioni dell'organico e della eterogeneità delle loro provenienze, ritenendo che, in ogni caso, le garanzie date debbano essere univoche, indipendentemente dalla Società di provenienza.

Rispetto alle risorse interessate, 88 dipendenti in tutto, Telepass ha precisato che la discussione con ASPI riguarda le risorse da essa provenienti e che, in maniera analoga, anche con ADR dovrà essere affrontato il tema di eventuali “rientri”.

Per quanto riguarda invece il tema della clausola, nonostante le sollecitazioni sindacali, tanto Telepass quanto ASPI hanno fermamente ribadito la loro totale indisponibilità.

Le Organizzazioni Sindacali, preso atto della sostanziale chiusura rispetto al tema della clausola, ritenendo però fondamentale evitare una rottura che potrebbe determinare un deterioramento delle Relazioni Industriali, hanno chiesto a Telepass di evitare atti unilaterali e di aggiornarsi, ad un incontro da tenersi nelle prossime settimane, finalizzato all'individuazione di una soluzione "condivisa" che contempa le esigenze di tutte le parti interessate.

A tale proposito, le stesse hanno chiesto alle due Società di riconsiderare le caratteristiche dell'eventuale service, sia in termini di arco temporale, che deve necessariamente essere molto più lungo dei 12 mesi ipotizzati, sia rispetto alla eventualità che la scelta del dipendente possa avvenire anche durante detto arco temporale.

La Società Telepass, preso atto della richiesta avanzata dalle Organizzazioni Sindacali, impegnandosi a non procedere in maniera unilaterale, almeno nelle more del confronto in atto, si è riservata la possibilità di formulare nell'ambito del prossimo incontro di concerto con ASPI, una proposta che accolga detta richiesta.

Il confronto proseguirà il prossimo **lunedì 11 maggio 2020**, alle ore **9.30**, sempre in modalità video-conferenza.

A margine della riunione, Goretti ha illustrato il piano di azionariato messo in campo gratuitamente da Atlantia riservato a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo e delle loro controllate, che verrà portato all'approvazione del prossimo CDA, ad esclusione dei dipendenti delle Società facenti capo ad Abertis, per i quali verrà valutata la possibilità in futuro.

Il piano prevede il conferimento ad ogni dipendente assunto a tempo indeterminato, in periodo di prova e in apprendistato di 75 azioni il cui controvalore, agli attuali prezzi di mercato, è di circa 1000 euro, che verranno vincolate per tre anni dalla data di erogazione in un conto titoli dedicato, i cui costi di gestione saranno a carico di Atlantia; il vincolo dei tre anni, così come il divieto di riacquisto in capo ad Atlantia, consentono di non considerare il contro valore come reddito da lavoro dipendente con conseguente tassazione e contribuzione.

Trascorsi i tre anni, ogni dipendente dovrà decidere, entro sei mesi, se vendere le azioni oppure se trasferirle in un conto titoli personale che, nel frattempo, dovrà provvedere ad attivare presso il proprio istituto bancario.

Nelle prossime settimane il Gruppo renderà edotti tutti i dipendenti delle modalità operative, ipotizzando il conferimento dei titoli a giugno.

Roma, 29 aprile 2020

*Le Segreterie Nazionali*